Scritto da Red.
Venerdì 11 Novembre 2016 15:30



CAPOSELE – I carabinieri di Caposele hanno deferito in stato di libertà all’autorità giudiziaria un 30enne di Napoli ritenuto responsabile del reato di truffa. Il giovane, con modi distinti, spacciandosi per maresciallo dei carabinieri, era riuscito a truffare un’anziana donna di Caposele, ottenendo dalla stessa 1.500 euro in contanti. Il lestofante ha utilizzato una tecnica collaudata. Ha telefonato alla vittima prescelta, facendole credere che i soldi richiesti servissero quale cauzione per la scarcerazione del figlio trattenuto in camera di sicurezza perché responsabile di aver causato un incidente stradale con feriti. Poco dopo aver fatto la telefonata, si è recato di persona presso l’abitazione dell’anziana donna per farsi consegnare la somma richiesta. Una volta in possesso del denaro si è dato alla fuga. Solo a quel punto la signora, resasi conto del raggiro, non ha esitato a chiedere l’intervento dei carabinieri. I quali hanno avviato un’intensa attività investigativa per individuare il truffatore.

L’analisi delle modalità della truffa e lo scambio di informazioni con altri reparti dell’Arma hanno consentito ai militari di Caposele di dare un’identità al malfattore che è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Avellino. Sono in corso ulteriori accertamenti per identificare un secondo giovane che era in auto ad attendere il sedicente “maresciallo” andato dall’anziana per farsi dare il denaro. I carabinieri vogliono stabilire anche se in zona siano stati messi a segno altri colpi simili.

Ancora una volta la vittima della truffa è una persona anziana. Il comando provinciale dei carabinieri di Avellino ricorda i consigli riportati con l’iniziativa ““Difenditi dalle truffe”, principalmente rivolta agli anziani potenziali vittime di truffa, ma anche a tutti gli operatori pubblici e privati, reti parentali o amicali che, venendo a contatto con persone anziane a vario titolo, possono assumere un ruolo nella prevenzione e nella tutela nei confronti di questa categoria di persone. Spesso è la condizione di solitudine della persona che favorisce i truffatori: le persone anziane con pochi amici e scarse relazioni sociali, con minore prontezza di

riflessi o minor conoscenza dei fenomeni di truffa possono essere ingannate con maggiore facilità.

È importante, quindi, saper riconoscere le situazioni più a rischio, conoscere gli elementi che possono far pensare che sia in atto un tentativo di truffa e, di conseguenza, i comportamenti da assumere.

Si riportano di seguito i consigli ed accorgimenti utili a prevenire le truffe oltre a semplici comportamenti da tenere nel caso ci si renda conto di trovarsi davanti un potenziale truffatore, indicati anche nella locandina/vademecum predisposta con la succitata iniziativa.

1. Il truffatore, per introdursi nell’abitazione, può presentarsi in diversi modi: spesso è una persona distinta, elegante, gentile: dice di essere un funzionario delle Poste, di un ente di beneficenza, dell’Inps, o un addetto delle società di erogazione di servizi come luce, acqua, gas, ecc. e talvolta si presenta come appartenente alle forze dell’ordine, spesso con casacche e pettorine e non in divisa.
2. Non aprire agli sconosciuti e non farli entrare in casa soprattutto se si è soli. Prima di farli accedere accertarsi della loro identità eventualmente chiedendogli di mostrare un tesserino di riconoscimento.
3. Non dare denaro a sconosciuti che indicano di essere impiegati di enti pubblici o privati: Enel, Telecom, Gas, Acquedotto, Inps, ecc., non effettuano riscossione di bollette presso abitazioni, preannunciando l’eventuale controllo delle utenze con apposito avviso.
4. Mostrare cautela nell’acquisto di merce offerta per strada o venduta porta a porta e diffidare sempre degli acquisti oltremodo convenienti e dei guadagni facili, trattandosi verosimilmente di truffa o di prodotti rubati.
5. Prestare attenzione se qualcuno telefona o si presenta a casa, chiedendo del denaro o oggetti preziosi per pagare debiti o acquisti di merce, con la scusa che lo ha mandato un parente: in tal caso rinviare l’appuntamento o chiedere al familiare interessato di partecipare al successivo incontro.
6. Segnalare immediatamente ogni situazione sospetta al 112 o al più vicino comando.

Aggiornamento del 15 novembre 2016, ore 12.08 – *Ancora una truffa ai danni di un’anziana da parte del falso maresciallo* - L’attività dell’Arma finalizzata alla prevenzione e repressione dell’odioso fenomeno delle truffe, continua in maniera incessante. I Carabinieri della Compagnia di Montella, al temine di articolata attività investigativa hanno nuovamente deferito in stato di libertà alla competente autorità giudiziaria il 30enne di Napoli, già ritenuto responsabile di una truffa consumata a Caposele qualche giorno fa ai danni di un’anziana dalla quale si faceva consegnare la somma di 1.500 euro. Utilizzando la stessa tecnica, spacciandosi come maresciallo dei carabinieri, il malfattore metteva a segno

una truffa anche a Montella, riuscendo a farsi consegnare da un’anziana del luogo monili in oro per un valore di alcune migliaia di euro.

Sono in corso accertamenti finalizzati sia a risalire all’identità del secondo giovane che al momento della consegna era rimasto in macchina sia a stabilire eventuali ulteriori simili colpi messi a segno dai malviventi.